

Data: 11.02.2022 Pag.: 11  
Size: 167 cm2 AVE: € 334.00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



“Mad for Science” Concorso sull’impatto delle biotecnologie

## Anche studenti del Sobrero alle semifinali scientifiche

### CASALE MONFERRATO

● Ci sono anche gli studenti della IV del Liceo delle Scienze Applicate Internazionale e un alunno della 5AE (Elettronici Itis) del Sobrero tra le 50 scuole semifinaliste del Concorso Mad for Science 2021/22 selezionate dalla Fondazione [DiaSorin](#). L’entusiasmante comunicazione è giunta proprio in questi giorni per la gioia degli studenti della prof referente Anna Chiara Arcchi e del tecnico di laboratorio Patrizia Cascio.

Al centro della nuova sfida per la sesta edizione del concorso c’è la riflessione su: “L’impatto che le biotecnologie e la ricerca scientifico-tecnologica hanno sulla promozione della salute e del benessere dell’uomo e dell’ambiente”. Mad for Science è il concorso che premia la passione per le scienze della vita, il talento e il lavoro di squadra. Concretamente, promuove una didattica della



Casalesi. In semifinale nazionale

scienza attiva e sperimentale, invitando le scuole italiane statali e paritarie a proporre progetti innovativi e originali; in premio: un bio-laboratorio e materiali di consumo per la propria scuola. «Una stimolante e concreta opportunità per le scuole, per trasformare i propri laboratori in bio-lab all’avanguardia, ma è anche un’occasione unica per gli

studenti, per avvicinarsi al mondo della ricerca, migliorare le loro capacità progettuali, mettersi alla prova e lavorare in team, proprio come fanno gli scienziati», apprezza la Arcchi.

«Un concorso che si conferma di alto livello e contenuti - apprezza il dirigente scolastico Riccardo Rota - con la sfida di divenire parte attiva nella comprensione del ruolo che la ricerca scientifico-tecnologica e le biotecnologie hanno nella promozione della salute e del benessere dell’uomo e dell’ambiente. Come richiesto da OMS, FAO, Organizzazione Mondiale per la Salute Animale, UE, dal Governo italiano e dall’Istituto Superiore di Sanità, è infatti necessario che la comunità scientifica, il mondo educativo e i cittadini collaborino nell’affrontare il problema in una logica condivisa, consapevoli del profondo legame tra scienza e salute».

CH.C.